



Macroarea

Tutela giuridica

Avv. Gianfranco de Robertis

Consulente legale S.A.I.? Anffas Onlus Nazionale

MISURE DI PROTEZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ



INTERDIZIONE

→ Si applica al maggiore di età che si trova in una condizione di **abituale infermità di mente** tale da renderlo **assolutamente incapace** di provvedere ai propri interessi.

INABILITAZIONE

→ Si applica:

- a. al maggiore di età che si trova in una condizione di infermità di mente non così grave da dar luogo all'Interdizione;
- b. a colui che per prodigalità o per uso abituale di bevande alcoliche o di stupefacenti espone sé e la propria famiglia a gravi pregiudizi economici;
- c. al sordomuto ed al cieco dalla nascita o dalla prima infanzia che, non avendo ricevuto una educazione sufficiente, risultino del tutto incapaci di provvedere a se stessi.

AMMINISTRAZIONE di SOSTEGNO

→ Si applica alla persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione **fisica o psichica**, si trova nell'impossibilità, anche **parziale o temporanea**, di provvedere ai propri interessi.

RAPPORTO TRA INTERDIZIONE ED AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO (Cass. 12 giugno 2006 n. 13584)

Anche in presenza di un'abituale ed assoluta infermità mentale deve preferirsi la figura dell'Amministrazione di Sostegno tranne nel caso in cui:

- ✓ il soggetto, avendo un minimo di relazione, possa intessere contatti con l'esterno che lo portino a compiere atti pregiudizievoli per sé;
- ✓ per tutelare gli interessi della persona, sia necessaria un'attività di una certa complessità da svolgere in una molteplicità di direzioni.

Quindi l'Interdizione risulta oggi essere una figura residuale che alcuni giuristi vorrebbero fosse abrogata a fronte di un rafforzamento di una nuova ed onnicomprensiva figura dell'A.d.S. (vedasi progetto di Legge C.510 della presente legislatura).

MODALITÀ DI ISTITUZIONE E GESTIONE DELL' AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO



- Il procedimento per l'istituzione dell'A.d.S. si attiva con ricorso da presentare al Giudice Tutelare del luogo in cui la persona ha la residenza o il domicilio.
- Entro 60 giorni dal deposito del ricorso, il Giudice Tutelare, assunte le necessarie informazioni, provvede con decreto a valutare circa l'opportunità o meno dell'A.d.S.
- Con il decreto di apertura di A.d.S. si nomina l'Amministratore, si stabilisce la durata del suo incarico, si determinano gli atti che l'Amministratore stesso ha il potere di compiere in nome e per conto del beneficiario nonché quelli in cui assiste il beneficiario.
- Durante la gestione, l'Amministratore di Sostegno deve tener conto dei bisogni e delle aspirazioni del beneficiario, comunicando al Giudice Tutelare l'eventuale contrasto di vedute con il beneficiario.
- In genere nel decreto di nomina di A.d.S il Giudice Tutelare chiede che venga presentata una relazione periodica in cui debbano essere esplicitate la gestione degli interessi patrimoniali, le scelte di vita nonché quelle terapeutiche.

TUTELA GIUDIZIARIA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ VITTIME DI DISCRIMINAZIONI

Con la legge n. 67/2006 si è introdotta la possibilità di attivare un procedimento giurisdizionale volto a far cessare i *comportamenti*, le *condotte* ovvero gli *atti* di soggetti pubblici o privati che determinino per le persone con disabilità una

discriminazione

DIRETTA

Quando una persona, in virtù della propria condizione di disabilità, è trattata meno favorevolmente di una persona non disabile in una situazione analoga

INDIRETTA

Quando il trattamento apparentemente neutro pone la persona con disabilità in una situazione di svantaggio rispetto ad altri

PROCEDIMENTO EX ART. 3 L. 67/2006



PRESENTAZIONE RICORSO

Il procedimento si attiva con ricorso depositato presso il Tribunale del luogo di domicilio dell'istante.

Il ricorso può essere sottoscritto, a seguito di delega della vittima della discriminazione, anche dalle Associazioni e dagli Enti riconosciuti come legittimati ad agire ai sensi del decreto 21 giugno 2007.

Le Associazioni possono direttamente richiedere l'annullamento degli atti lesivi aventi carattere collettivo.

ISTRUTTORIA

Il Giudice, sentite le parti, omessa ogni formalità non essenziale al contraddittorio, procede nel modo che ritiene più opportuno agli atti di istruzione indispensabili in relazione a quanto chiesto nel ricorso.

PROVVEDIMENTO FINALE

Il Giudice provvede con ordinanza all'accoglimento o al rigetto della domanda

Ordina la cessazione della discriminazione

Determina la rimozione degli effetti della discriminazione

Ordina la pubblicazione del provvedimento

SOSTITUZIONE FEDECOMMISSARIA



È l'istituto giuridico attraverso il quale un genitore, un ascendente in linea retta (nonno, bisnonno) o il coniuge di un interdetto istituisce quest'ultimo erede, imponendogli l'obbligo di conservare e restituire il bene, alla sua morte, alla persona, fisica o giuridica, che, sotto la vigilanza del tutore, si è presa cura dello stesso.

Nel caso di pluralità di persone o di Enti che abbiano avuto in cura l'interdetto, i beni ereditari sono attribuiti proporzionalmente al tempo durante il quale gli stessi hanno avuto cura dell'interdetto.

TRUST



È l'istituto giuridico in virtù del quale un soggetto (in genere il genitore) trasferisce la proprietà di un certo patrimonio ad altro soggetto cosiddetto “trustee” affinché lo gestisca, secondo la volontà del disponente, per uno scopo stabilito (per esempio la cura ed il mantenimento della persona con disabilità).

La figura del trustee può essere ricoperta da una persona fisica ovvero da una persona giuridica (per esempio una Associazione che si occupi della tutela di persone con disabilità).

In ogni caso, proprio a garanzia del beneficiario del trust, il patrimonio trasferito al trustee è sottoposto a due vincoli:

- ❖ di destinazione, in quanto utilizzabile solo ed esclusivamente per il raggiungimento dello scopo prefissato dal disponente;
- ❖ di separazione, in quanto giuridicamente separato dal patrimonio del trustee, quindi né nella disponibilità di questo per il raggiungimento di propri fini, né aggredibile dai creditori di quest'ultimo.